il Pianeta azurro

n° 19

In Italia si perde il 42% dell'acqua erogata, ma qualcosa sta cambiando

EPPUR SI MUOVE...

Stefano Moretto

L'Italia è il primo paese consumatore di acqua nell'Unione Europea e tra i primi al mondo (dopo Giappone, Canada, Usa e Australia). Si consuma quasi 8 volte la Gran Bretagna, 10 volte la Danimarca e 3 volte l'Irlanda o la Svezia. Ma l'alto consumo è correlato allo spreco: infatti il 42 per cento del volume d'acqua erogato in Italia viene disperso. Secondo i calcoli dell'Istituto di ricerca, il volume perso corrisponde a 10.550 metri cubi al chilometro, circa un terzo di litro al secondo per chilometro. I valori rilevati spaziano da un minimo del 22 per cento in Piemonte a un massimo del 73 per cento nell'area abruzzese-marsicana.

menti per l'Acqua a Roma di lanciare, a partire dalle vertenze territoriali, una legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua, aveva come obiettivo primario la costruzione di una vertenza nazionale, attraverso una campagna di raccolta firme che attraversasse ogni angolo del paese e uno strumento che incidesse direttamente sull'agenda politica. Lo straordinario successo ottenuto dall'iniziativa dimostra che anche questo obiettivo è stato raggiunto: l'acqua è entrata nell'agenda politica del Paese, costringendo le istituzioni a doversi confrontare con le proposte prodotte e ottenendo anche alcuni primi risultati parziali, come la moratoria su tutti gli affidamenti in corso e futuri a qualsiasi tipo di SpA.

La costruzione di una grande manifestazione nazionale per l'acqua aveva la finalità primaria di sancire, assieme alla costruzione della vertenza nazionale, l'atto di nascita di un movimento di dimensione nazionale. I quarantamila partecipanti alla manifestazione del 1° dicembre, con la fortissima presenza di vertenze territoriali, comitati di cittadini, importanti esponenti del mondo del lavoro, numerosi enti locali, hanno dimostrato anche il



Il rischio di finire con l'acqua alla gola l'Italia non l'ha mai avuto. Sono ormai dieci anni che la penuria di oro liquido preoccupa esperti e amministratori locali, che devono fare i conti con piogge scarse e bacini trasformati in pozzanghere. Sia al sud, dove l'ultimo rapporto dell'Autorità sulle risorse idriche indica possibili guerre tra territori poveri di risorse. Sia al nord, dove inefficienze e sprechi portano la rete a perdere fino al 50 per cento dell'acqua immessa nelle condutture. Infrastrutture vecchie, cattiva gestione e furti, mali endemici del settore, non allontanano però i privati da un business che, con un giro d'affari annuo di 2,7 miliardi, fa gola a molti, da quando la legge Galli del 1994 ha permesso l'ingresso di imprenditori e società miste nella gestione delle neonate Spa. I 91 nuovi Ambiti territoriali ottimali hanno semplificato il sistema e la necessità di investimenti per le infrastrutture (secondo Federutility servono 60 miliardi di euro per i prossimi 30 anni), attirando le aziende come mosche al miele: controllare i servizi idrici permette di mettere le mani su fondi pubblici a nove zeri, con la possibilità di aumentare le tariffe per coprire i costi.

La scelta dell'assemblea finale del Forum Italiano dei Movi-

raggiungimento di questo obiettivo: oggi il movimento per l'acqua è una realtà politica di dimensione nazionale e l'onda pubblica diventa ogni giorno più inarrestabile.

Ma c'è un risultato politico culturale che sottende ai pur importantissimi passaggi sopra descritti. E' la rottura di un paradigma, i cui effetti, potenzialmente straordinari, dovranno essere misurati nel tempo. Quale? La gestione dei servizi attraverso SpA, ovvero la rimessa in discussione radicale di una gestione che negli ultimi 15 anni aveva trovato consensi bipartisan ed era stata interiorizzata da tutte le culture politico-amministrative. Oggi il dibattito è molto più aperto e libero, la fuoriuscita delle gestioni dalle SpA raccoglie costantemente nuovi consensi. Basti pensare che perfino un provvedimento iperliberista, come il DDL Lanzillotta – che si prefigge la messa sul mercato di tutti i servizi pubblici locali, ad eccezione del servizio idrico - è in qualche modo "costretto" a rimettere in campo la possibilità di amministrare i servizi attraverso enti di diritto pubblico (aziende speciali ecc.), rinominando qualcosa che nella normativa italiana non compariva dal 1990.

oraio 2008 .eco 21

cronaca ojjos-sopra

a cura di Stefano Moretto

Al via la stagione invernale 2008

Anche quest'anno fervono i preparativi per inaugurare la stagione dell'ice diving del Delfino Bianco, il diving center più alto al mondo. Tra poco, a 2100 metri circa sopra il livello del mare, riapre il centro in quota che offre attività subacquee fino a marzo ininterrottamente, proponendo weekend d'emozione

e corsi di ice diving, dai più professionali ai più ricreativi, oltre a numerose iniziative e novità. Ma niente paura, alcuni punti rimangono fermi. Siamo sempre in un parco naturale selvaggio e intonso, raggiungibile solo con mezz'ora di motoslitta, lontano dalle città e dalla routine. Verrete accolti in un rifugio alpino dove si svolgono le attività al chiuso e si soggiorna, affacciati sul lago Nero di Cesana, teatro delle immersioni. Qui troverete la calda accoglienza di sempre, la professionalità e la competenza che rendono possibile l'esperienza dell'ice diving a molti. *Per informazioni: www.aquax.org*

Lavora con IDROX

Il nostro Pianeta è coperto da terre solo per il 30%...
Hai ciò che ti serve per esplorare il restante 70%?
Se vuoi fare della tua passione una professione
o se sei già istruttore professionista ma vuoi
trasformare la tua attività in un progetto
autonomo e gratificante, stabile nel
tempo e in crescita ed evoluzione
continua, allora manda un tuo curriculum completo di dati ed esperienze professionali, corredato da
almeno una foto a: info@idrox.
eu. Potresti lavorare in uno dei
centri di attività acquatica. Per
informazioni: 340.819.95.04

— www.idrox.eu

Viaggi nel blu

La biologia marina e l'esplorazione scientifica giocarono un ruolo determinante nella primissima diffusione della subacquea: pensiamo all'impatto che avevano sui futuri subacquei i documentari di Jacques Cousteau.

Dopo anni di evoluzione il subacqueo oggi esige servizi che possano rendere la sua vacanza unica, attiva e affascinante. Per questo la Scuola subacquea di Torino Tritone organizza una serie di viaggi di esplorazione del mondo subacqueo aperti a tutti.

Per informazioni: 338.69.54.505

Festival Mondial de l'Image Sous-Marine

La 34° edizione del Festival Mondial de l'Image Sous-Marine si è svolta dal 24 al 28 ottobre nella nuova sede del Marineland di Antibes, il più grande parco acquatico di animali marini d'Europa. Un avvenimento unico nel suo genere, che è riuscito a riunire migliaia di appassionati di immagini sottomarine, provenien-

ti da tutto il mondo. Alcune cifre? Più di 1000 iscritti ai vari concorsi, 58 nazioni rappresentate, 169 film, oltre 400 stampe, 1500 diapositive, 29 montaggi audiovisivi, 52 libri consacrati al mare, 40 siti web, 100 espositori, 20 riviste, 5 siti web e 2 saloni per le proiezioni.

Per informazioni: www.underwater-festival.com

oblò

Non solo acqua

Gli economisti sono una razza particolare di studiosi che gli ecologi dovrebbero, forse, tenere in maggior conto. Ovviamente i termini della questione si possono tranquillamente invertire con reciproco vantaggio soprattutto perché entrambi hanno nella loro disciplina un prefisso comune: "eco". Questa parolina, tanto di moda e che si trova praticamente unita a tutto insieme a bio, significa, ce l'hanno insegnato, casa e deriva dal termine greco oikos. Per chi si occupa di ambiente, e a modo suo chiunque di noi lo fa, cercando di rispettarlo oppure inquinandolo, "oikos" ha un significato decisamente più vasto di casa e si estende sic et simpliciter a tutto il pianeta che, come ci hanno detto, tra poco non ci basterà più e dovremo cercarcene un altro o meglio dovranno cercarselo quelli che verranno e ci saranno.

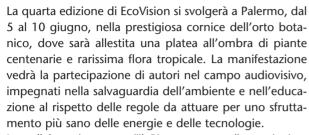
La speranza, come si dice, è l'ultima a morire ed è augurabile che prima di quel momento l'uomo abbia capito che la Terra deve essere gestita come una casa e l'acqua pure. Acqua e terra, intesa come suolo, sono due necessità primarie per le quali si è combattuto e ucciso come d'altronde si continua a fare mentre in tanti luoghi si parla, si parla, si parla. A volte viene il sospetto che i governanti abbiano discorsi prestampati per ogni evenienza. Tutt'al più chi redige loro i comunicati si incarica di aggiornare le cifre, le uniche che di solito sono contestate giacché è molto difficile opporsi alle dichiarazioni di principio: non più guerre (di solito a casa nostra perché la Terra assomiglia sempre di più a un tavolo di Risiko); lotta alle malattie, ma guai a non pagare le royalty sui brevetti dei medicinali; lotta ai debiti del terzo, quarto o quinto mondo, ma sbrigatevi a pagare quelli vecchi altrimenti vi tagliamo ogni fondo; al bando le tecnologie obsolete, ma prima finiamo di ammortizzare quelle vecchie e poi trasferiamole più lontano. Peccato che il concetto di lontano non esista più come ci dimostrano anche gli economisti e che i nostri affari interferiscano con quelli di tanti altri secondo intrecci che ormai reggono il confronto quanto a complessità con le reti trofiche tanto care agli ecologi e con una sovrapposizione di categorie, dai produttori ai consumatori, che stupisce.

Così non mi stupirei se accanto all'ecologia dell'acqua non esistesse anche un'economia. Anzi, sono sicuro che esiste dato che molti (ma ve ne siete accorti?) si stanno già occupando di accaparrarsi questa risorsa con la scusa di gestirla meglio. Scopo meritevole ed encomiabile se fosse perseguito per il bene comune e non per gli interessi privati di alcuni che nei loro discorsi e progetti stanno lentamente sostituendo alla parola petrolio, in dirittura d'arrivo, la parola acqua.

Intanto ci lasciamo convincere che i nostri bisogni si moltiplicano e che senza l'ultimo ritrovato tecnologico non possiamo vivere. Eppure ci si riesce benissimo. È solo questione d'esercizio e soprattutto di imparare a dire di no, a noi stessi per primi, a favore di qualche sì in più per gli altri e per il nostro ambiente, acqua compresa.

EcoVision 2008

Festival internazionale di ambiente e cinema



La collaborazione con "il Pianeta azzurro", cominciata nel 2007 all'interno della sezione dedicata al mare e al mondo sommerso, EcoSub, continua più che mai quest'anno, con la partecipazione nella sezione cortometraggi di "AQA" (2007, 10'): un video-percorso didattico attraverso laghi e torrenti del Piemonte, passando per i vari ambienti naturali, specie di piante, animali e insetti. Il documentario, di Stefano Moretto, Marco Ferro, Marco Montaldo e Mara Rinaldi, è stato realizzato da "Tritone, Scuola Subacquea Torino" in collaborazione con "il Pianeta azzurro", progetto dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus.

Nel corso degli anni EcoVision ha favorito una serie di relazioni e scambi tra le diverse aree della cultura mondiale e ha ottenuto tra gli altri il prestigioso patrocinio del comitato italiano per l'UNESCO, diventando un punto di riferimento per filmmakers, addetti del settore, stampa specializzata e pubblico sensibile alle problematiche ambientali e sociologiche. Il tutto restando fedele al suo obiettivo d'origine: esaltare e promuovere la produzione cinematografica e documentaristica avente come tematiche il problema uomo-ambiente, la salvaguardia del territorio, i diritti umani, l'abbattimento delle foreste, il rapporto con la città e le nuove tecnologie, gli esperimenti radioattivi, lo sviluppo eco-sostenibile, il divario del concetto di ambiente tra i paesi più ricchi e quelli più poveri, la descrizione di luoghi ecologicamente significativi ecc...

Inoltre il festival si propone come significativo e qualificante momento di incontro e confronto per tutto il cinema indi-

pendente d'autore italiano e straniero. Il suo scopo è promuovere la conoscenza e contribuire alla diffusione di film realizzati da registi che sappiano esprimere temi e soggetti con nuove sensibilità emergenti:

Alcuni fotogrammi tratti dalle opere in concorso nell'edizione



momenti innovativi di autentica ricerca linguistica, formale e artistica. Linguaggi diversi a confronto, con tematiche comuni come la guerra, la morte, il rapporto generazionale, l'amore, il disagio.

Possono partecipare all'EcoVision Festival 2008 le opere prodotte in tutto il mondo dal 2006 al 2008,

aventi come tema l'"ambiente", inteso sia come ambiente naturale che culturale, con tutte le questioni ad essi correlate. Sarà considerato titolo preferenziale, la presentazione di film inediti. Il termine ultimo per l'ammissione delle opere è il 14 marzo.

Per informazioni: EcoVision c/o DoC, via Francesco Bentiveana 55/57. Palermo. Tel. 091/332567, fax 091/324397 www.ecovisionfestival.it

OUTDOOR Per imparare facendo

Aqua X nasce sfruttando competenze specifiche nell'ambito della subacquea anche estrema, conquistate sul campo dal suo ideatore, Vincenzo Pampararo. Attrezzature altamente tecnologiche, sponsor tecnici, staff professionale e qualificato, idee e progettazione di corsi ed esperienze dentro e fuori dall'acqua consentono ad Aqua X di essere tra i principali attori nella subacquea, settore al quale si aggiunge in un secondo momento il survival.

Dapprima rivolta ad un pubblico di professionisti, l'attività di Aqua X si rivolge ora anche ad amanti dell'adrenalina e dell'avventura, non necessariamente provvisti di "curriculum tecnico". Da qui l'apertura al mondo della formazione outdoor (www.aguax.it), in collaborazione con un team di formatori, per unire ad esperienze sul campo, incisive ed efficaci, un percorso formativo progettato per ottimizzare, concretizzare e prolungare nel tempo i risultati ottenuti e costruire una reale competenza a livello personale e/o di gruppo, da utilizzare nell'attività lavorativa.

L'obiettivo che può essere efficacemente raggiunto tramite un vero e proprio percorso che si dispiega su un periodo temporale più vasto del singolo evento di formazione outdoor e che utilizza strumenti diversi e complementari quale l'aula e il coaching.

Le situazioni "estreme", ricreate in un contesto protetto, sono particolarmente indicate per attivare e sviluppare potenzialità e competenze spesso sopite. Proposte sul campo, si trasformano in vere e proprie palestre per la mente: mettendosi alla prova diventano chiare le competenze e i meccanismi mentali individuali, così come quelli di gruppo. Aqua X mette a disposizione le proprie risorse per offrire anche occasioni di incentive aziendale, in location incantevoli, per offrire emozione e divertimento a stretto contatto

con la natura.



Dintorni del Rathambore National Park, Rajasthan, India

Testo e foto di Elisabetta Gatto

In tutte le culture l'acqua viene associata all'origine della vita. Fin dai tempi più antichi infatti attorno a questo elemento è stato costruito un complesso sistema ideologico simbolico. L'acqua è da sempre un simbolo di vita, di rinnovamento, di purificazione.

Ma prima ancora di essere venerata come elemento simbolico, era considerata fondamentale per la sussistenza di ogni forma di esistenza sulla terra. Sin dalla prima presenza dell'uomo è stato uno dei fattori che hanno ritmato gli spostamenti dei nomadi e la scelta del luogo per stabilirsi: accampamenti prima e villaggi poi venivano sempre fissati in luoghi necessariamente vicini a un corso d'acqua, sorgenti, fiumi, laghi che fossero.

I romani svilupparono poi dei veri e proprio culti dell'acqua, realizzando templi con fontane e vasche e passando ore nelle terme, dotate di piscine tiepide, fredde e calde e di saune a vapore. Pratica che si è poi diffusa agli estremi confini dell'Impero romano, in oriente, dove sono diventati celebri con il nome di Hammam, i bagni turchi.

I rituali e le divinità

In tutte le culture umane esistono rituali legati all'acqua. Che si tratti delle gare di nuoto dei Germani, dei bagni orientali o delle saune degli sciamani indiani lo scopo era spesso quello di purificare insieme al corpo anche l'anima. Con l'arrivo del Cristianesimo i rituali pagani, che in una società contadina e pastorale erano strettamente legati agli elementi della terra e della vita dei campi, sono stati rinnovati e recuperati con un significato nuovo. Nel Cristianesimo l'acqua assume un ruolo simbolico fondamentale, basti pensare al sacramento del battesimo, amministrato da Giovanni Battista nel fiume Giordano, dove l'acqua è considerata segno di rinascita.

Per la maggior parte delle religioni, l'acqua è considerata un elemento purificatore. Non solo nel battesimo cristiano, ma anche nelle abluzioni rituali dell'ebraismo e dell'islam. Anche nello scintoismo l'acqua è usata nei rituali di purificazione di persone o luoghi e gli aspiranti alchimisti devono compiere cerimonie purificatrici, tra cui abluzioni in acqua profumata.

Gli antichi celti usavano l'acqua lustrale durante i riti funebri (l'acqua lustrale era ottenuta immergendo nel recipiente un tizzone ardente: si riteneva così che il liquido acquisisse un carattere sacro, che potesse scongiurare tutti i malefici, perché aveva in sé la forza sia dell'acqua, sia del fuoco). I visitatori della famiglia in lutto trovavano sulla soglia della casa del defunto un grande recipiente

Ragazze indiane in pellegrinaggio al lago sacro di Pushkar



pieno d'acqua portato da una famiglia non colpita da decessi e prima di andarsene dovevano aspergersi con

Molte religioni venerano divinità legate all'acqua o i corsi d'acqua stessi. Gli induisti ad esempio venerano il Gange, il fiume celeste che già nella Genesi è indicato come uno dei quattro fiumi che nascono dall'Eden. Per gli induisti il Gange scende dalla capigliatura di una delle tre divinità più importanti, Shiva. Il potere del Gange nel liberare gli uomini dai peccati è tanto grande da poter cancellare anche le colpe peggiori che un uomo possa commettere.

La storia delle religioni conosce anche demoni e divinità che vengono onorati come ninfe delle fonti e divinità dei fiumi e dei mari (Poseidone era il re del mare dei Greci, Nettuno quello dei Romani).

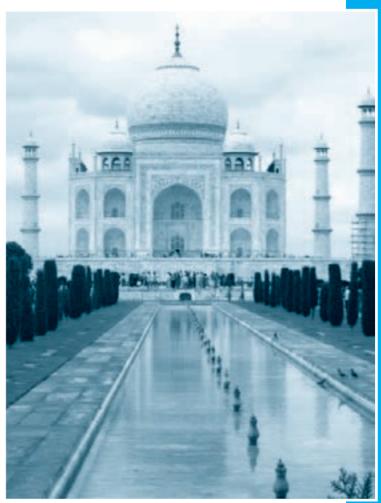
Poteri quaritori

Le fonti e i fiumi sacri (come il Nilo o il Gange) si ritiene che abbiano un'acqua sacra e curativa. L'acqua molte volte è un simbolo che trasmette una forza vitale segreta. Spesso all'acqua vengono riconosciute dalla devozione popolare poteri quaritori e benefici: si va in pellegrinaggio per bagnarsi in quelle acque e quarire nel corpo e nell'animo. I pellegrini compiono abluzioni rituali in quell'acqua ritenuta taumaturgica e riempiono inoltre bottiglie e taniche per riportare a casa la linfa miracolosa in caso di necessità futura o come dono per amici e parenti che non hanno potuto prendere parte al pellegrinaggio.

La capacità purificatrice dell'acqua ha da sempre dato vita a riti, cerimonie e leggende. Tra gli esempi più vivi di questa concezione c'è quello del diluvio universale, rintracciabile in moltissime civiltà antiche. Il diluvio, ossia la distruzione di ogni forma di vita impura attraverso l'acqua, nasce dall'ira del Dio che decide di dare vita ad un nuovo mondo in cui gli uomini siano purificati dai peccati dei loro predecessori. Ma l'acqua come simbolo di purezza è riconoscibile anche in quei rituali di purificazione e iniziazione che permettono all'uomo di liberarsi dai peccati commessi e di poter così iniziare una nuova vita o una nuova e più evoluta fase dell'esistenza. È questo il caso del battesimo (dal greco baptein/ baptzein: "immergere", "lavare") che libera dal peccato originale e permette la partecipazione alla vita cristiana. O dell'antico rito ebraico dell'immersione nel mikvé, una piscina d'acqua piovana in cui bisognava immergersi nudi per purificarsi dai peccati. Ancora oggi l'immersione nel mikvé è necessaria per coloro che si convertono all'ebraismo e per le donne dopo il periodo mestruale.

Elemento di sopravvivenza e di rigenerazione del potere

Per le popolazioni amerindiane che abitano nella foresta l'acqua è un vero e proprio elemento di sopravvivenza e per questo motivo è rivestita anche di un forte valore



Una delle sette meraviglie del mondo: il Taj Mahal, Agra, Uttar Pradesh

simbolico. Gli Xavante, che abitano nella foresta amazzonica brasiliana, distinguono due tipi di acqua: quella stagnante, rappresentata dai grandi laghi, dove risiedono secondo gli Xavante gli spiriti malvagi e quella corrente, rappresentata dai fiumi e considerata acqua viva, abitata da spiriti buoni.

Tra gli Akan, un gruppo etnico dell'Africa Occidentale (Ghana e Costa d'Avorio) viene celebrata la festa dell'igname (un tubero) un rituale annuo di rigenerazione del potere durante il quale si commemorano gli antenati regali sui quali è fondato l'ordine sociale. Le celebrazioni sono incentrate sui due detentori del potere tradizionale, politico e religioso: il capo-villaggio e il sacerdote-guaritore. Il capo-villaggio invoca i suoi predecessori, il sacerdote le divinità tutelari del gruppo.

Durante il rituale la folla accompagna il capo-villaggio (o il sacerdote) al boschetto sacro, alla periferia del villaggio, dove avvengono le abluzioni rituali: cioè la purificazione del capo-villaggio e dei "sacra", i cosiddetti feticci.

Avviene poi la purificazione generale della folla sulla quale viene aspersa dell'acqua attinta dalla sorgente sacra e preparata con un'aggiunta di mistura di erbe: versandola il capo-villaggio mette in contatto le due sfere, quella celeste e quella terrena. L'acqua simboleggia la pioggia che feconda la terra permettendo a quest'ultima di germogliare.

un fiume di libri

A cura di Stefano Moretto

Enrico Cappelletti La Laguna di Truk

Longanesi, 2007 pp. 270, 16,60 euro
La laguna di Truk, oggi parte della Federazione della Micronesia, fu in passato dominio spagnolo e poi tedesco fino al 1922 quando fu annessa al Giappone. Base della marina imperiale, non solo fu teatro di una battaglia nelle ultime fasi della seconda guerra mondiale ma anche al



centro di oscuri intrighi e, soprattutto, fino agli anni '70 custodì nei suoi fondali il segreto di una piccola flotta nipponica affondata, quasi in perfetto stato. L'autore ne ha ricercato l'origine e ha dato il via a una paziente esplorazione del sito, durata anni e documentata passo per passo con le immagini che illustrano il volume, in un appassionante racconto dove si avvicendano momenti di ricostruzione storica, episodi di spionaggio e sparizioni di navi e aerei, racconti di immersioni in un vero e proprio paradiso sottomarino.



Richard Flanagan

La vita sommersa di GOULD

Frassinelli, 2003 pp. 427, 19 euro

Un diario trovato nella bottega di un robivecchi da un venditore di falsi mobili d'antiquariato "porta a galla" la fantastica storia di William Gould. E da questo manoscritto originale l'autore ricostruisce la vita di un ladro, assassino e falsario d'inizio Ottocento, che sconta la

sua condanna nella più famigerata colonia penale dell'impero britannico, Sarah Island in Tasmania. Un diario affascinante, scritto con i surrogati d'inchiostro disponibili nel penitenziario, ricci di mare, laudano, interiora di pesci, lapislazzuli, sangue e mirabilmente decorato da dodici acquerelli di pesci, attorno ai quali si intrecciano, caotici e infiniti, i racconti e i ricordi di Gould. Una galleria di personaggi folli, un susseguirsi di episodi grotteschi.

Jay Nussbaum

Il lungo viaggio nella corrente

Marco Tropea Editore, 2007 pp. 157, 12 euro

È la storia di un marlin enorme, chiamato "il Vecchio", sfuggito da tempo alla cattura da parte dei pescatori dei Caraibi. È una sorta di samurai delle profondità, un guerriero che ha acquisito l'arte della sopravvivenza guizzando tra squali e pesci vipera. Ora, accompagnato da un pesce remora, che è l'irascibile, ironico io narrante del romanzo, "il Vecchio" si dirige verso Atlantide, per conferire con i grandi delfini



maculati, gli unici a possedere la saggezza che può salvare il mare. Ma ad attenderlo troverà il suo più implacabile nemico, il Vecchio Pescatore, che in passato ha ucciso la sua compagna, che lui non è riuscito a difendere. E si sfidano nella lotta per la sopravvivenza. Un romanzo che è una storia commovente, un viaggio negli abissi, tra sogni e paure, ma soprattutto una potente allegoria del vivere con coraggio e una lezione di saggezza. Un libro profondo, sostenuto da una grande conoscenza del mare e impreziosito da memorabili aforismi.



Ball Philip

H₂O. Una biografia dell'acqua

Rizzoli, 2000

pp. 432, 43 euro

L'acqua è la sostanza più diffusa sulla Terra, la condizione necessaria della vita, eppure per molti versi continua a essere un enigma scientifico. Dal diluvio primordiale di quattro miliardi di anni fa, che originò gli oceani, ai rischi ecologici che incombono sul prossimo futuro.

Viene analizzato il ruolo dell'acqua nella filosofia antica, la sua identità scientifica, la sua presenza nel sistema solare e l'importanza nella vita biologica e collettiva. L'acqua è il contenuto scientifico di riferimento, il tema conduttore del testo che ha però anche l'intento di proporre elementi di storia della scienza e soprattutto riflessioni sul fare scienza e sulle modalità della sua divulgazione, nel passato e nel presente.



Processo Formale Vivente

Claudia Losi e Stefano Moretto

Processo formale vivente (Formal Living Process) è il titolo dell'opera presentata alla Biennale di Sharjah, Emirati Arabi, nel 2007. Si tratta di 20 pezzi di tessuto imbottito, di circa 1,5x3 metri ciascuno, ricamati e sistemati a terra quale tessere di un mosaico, o come tappeto che ricopre il pavimento di una moschea.

Su ogni singola "coperta" l'artista, Claudia Losi, ha disegnato e poi fatto ricamare una serie di immagini sovrapposte l'una sulle altre. Il ricamo è stato realizzato in un laboratorio nel centro, se di centro si può parlare, della città di Sharjah, capitale dell'omonimo emirato, uno dei sette, proprio accanto al più noto e ricco Dubai.



Il laboratorio* era situato in una via dove sono concentrati sarti e ricamatori, per lo più di origine pakistana o indiana: sono loro a rivestire le donne di giardini tropicali, con le esplosioni di colore dei tessuti dell'India e dei brillii delle applicazioni cinesi. Anche se poi tutto si copre di nero. Ci si riferisce in particolare alle donne arabe che talvolta sembrano dei varchi di buio mentre camminano sotto il sole delle vie commerciali, nel quadrato storico della città. A volte si fatica a capire dove sia il volto e lo si nota solo dalla direzione delle mani, anch'esse a volte coperte da guanti. Eppure si può intravedere per un attimo una cometa di colore accompagnare il passo o uno scintillio della decorazione che alla fine appare, a distinguere il lusso di ciascuna, sulle schiene o sulle maniche dei loro tessuti.

L'opera

Cinque uomini hanno ricamato le tele che sono state inviate, già disegnate, dall'Italia. Il tutto in una stanza di 20 metri quadrati. Le ciabatte fuori dall'uscio, uno zerbino di suole di plastica.

Le immagini rappresentano ciò che ha probabilmente



composto il petrolio nel corso di milioni di anni. La tesi oggi più accreditata sull'origine del combustibile liquido, infatti, sostiene che si sia generato dalla materia organica di origine vegetale, animale e planctonica accumulata sui fondali marini e lacustri milioni di anni fa, poi rimasta sepolta da detriti in un ambiente privo di ossigeno e decomposta da batteri anaerobi. La biomassa sprofondando ulteriormente, sottoposta a un forte innalzamento di calore e di pressione, si sarebbe trasformata, lentamente, in quell'oro nero da cui ancora dipendiamo largamente**.

Come "roccia serbatoi" di tessuto e filo, le forme straordinarie degli involucri calcarei dei foraminiferi si sovrappongono ad antiche felci, a nugoli di micro alghe. Seguendo un'idea di stratificazione formale ma soprattutto temporale, si voleva dare l'idea di un processo sedimentato: un processo formale vivente da cui la ricchezza di quasi la totalità del mondo arabo dipende.

Il titolo è stato ripreso da Pasolini, in riferimento ad un testo in corso d'opera, *Petrolio*. Ne parla per la prima volta in *La Divina Mimesis*. «Il libro deve essere scritto a strati, ogni nuova stesura deve essere a forma di nota, datata, in modo che il libro si presenti quasi come un diario – annota - [...] *Alla fine il libro deve presentarsi come una stratificazione cronologica, un processo formale vivente* [...] E poiché il libro sarà un misto di cose fatte e di cose da farsi – di pagine rifinite e di pagine in abbozzo, o solo intenzionali – la sua topografia temporale sarà completa: avrà insieme la forma magmatica e la forma progressiva della realtà» (che non cancella nulla, che fa coesistere il passato con il presente ecc.)***.

Ecco quindi che su queste venti superfici di tessuto, color sabbia, emergono i profili chiari e lucidi dei ricami, le linee di un tempo vasto per noi inimmaginabile su cui camminiamo e che compone il nostro orizzonte di esseri organici, caduchi: calcare-ossa in un oceano di tempo.

^{*}I nomi di chi ha realizzato materialmente il lavoro di ricamo a macchina: Furkan, Rezwen, Ihtisham and Islam.

^{**}Si ringrazia per la consulenza immagini Museo Tridentino di Scienze Naturali e in particolare Carlo Maiolini, Claudia Lauro, Christian Casarotto, Carlotta Casalegno.

^{***}P.P. Pasolini, *La Divina Mimesis*, ora in *Romanzi e racconti*, vol. Il (1962-1975), a cura di W. Siti, Mondadori, Milano 1998, p. 1117. Il corsivo nel testo è di chi scrive.

Un premio nazionale per il risparmio idrico

PIANETA ACQUA

Valorizzare le buone pratiche nel campo del risparmio e della conservazione dell'acqua è l'obiettivo della prima edizione del premio nazionale "Pianeta Acqua", promosso dal Forum nazionale per il risparmio e la conservazione della risorsa idrica.

L'acqua è un bene esauribile, la cui conservazione e l'uso razionale è una priorità. Le tante esperienze realizzate in Italia e in altri paesi nel campo civile, agricolo e industriale dimostrano che risparmiare acqua ed energia è possibile, grazie alle nuove tecnologie e a comportamenti più consapevoli. Tra i fattori che rallentano la diffusione delle esperienze positive c'è sicuramente una carenza comunicativa. Per questo tra gli obiettivi primari del Forum sul risparmio e conservazione della risorsa idrica c'è la valorizzazione delle esperienze virtuose anche tramite una comunicazione più efficace e l'istituzione di "Pianeta acqua" si muove proprio in questa direzione.

Il premio si suddivide in quattro ambiti:

- Esperienze in campo agricolo, industriale, civile e di governance, finalizzate a risparmiare, riutilizzare o conservare la risorsa idrica nei tre campi di utilizzo;
- 2. Esperienze educative. Progetti per l'infanzia e i giovani tesi a sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza e la scarsità della risorsa idrica, educandole a un suo uso razionale:
- Campagne di comunicazione rivolte a tutti i cittadini o a categorie particolari per informarli sulle criticità relative alla risorsa idrica e per invitarli a un suo corretto utilizzo;
- 4. Esperienze di solidarietà internazionale volte ad affrontare il tema della quantità e qualità della risorsa idrica in realtà estere che presentano particolari criticità.

L'iniziativa è rivolta alle istituzioni, public utility, aziende, associazioni, centri di educazione ambientale, scuole, agenzie di pubblicità e altri soggetti che hanno realizzato azioni finalizzate al risparmio e alla conservazione della risorsa idrica.

Per partecipare è sufficiente compilare il modulo scaricabile dal sito www.forumrisparmioacqua.it e inviarlo seguendo le istruzioni contenute nel bando entro l'11 febbraio. L'assegnazione dei premi avverrà durante una manifestazione pubblica dedicata alla Giornata Mondiale dell'Acqua 2008.

I progetti vincitori saranno valorizzati anche grazie alla collaborazione dei media partner: il Pianeta azzurro, .eco, Modus Vivendi, CIPA ed Ecomondo.

Per informazioni: segreteria organizzativa Forum nazionale per il risparmio e la conservazione della risorsa idrica c/o Centro Antartide, via Rizzoli 3, Bologna.



L'acqua al centro del forum per i giovani Euro-Med: al via le iscrizioni

Sono usciti i bandi di ricerca per la selezione dei 74 giovani (dai 20 ai 35 anni) provenienti dai 37 paesi del partenariato Euro-Mediterraneo¹, che parteciperanno al Forum dei giovani sull'acqua.

"Water&Cultures in Dialogue", che si terrà a Torino dal 20 al 25 maggio, nel quadro della Campagna 1001 azioni per il dialogo (www.1001actions.org), è promosso dall'Istituto Paralleli di Torino (www.paralleli.org) e dalla Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture (www.euromedalex.org) e si inserisce nel contesto dell'Anno Europeo per il Dialogo Interculturale.

La scadenza dei bandi, scaricabili in formato PDF dal sito www. torinoyouthforum.org, è prevista per il 1° marzo.

Il progetto si concentra su 3 aree di interesse in relazione alle quali ogni giovane dovrà preparare la sua proposta di ricerca: "Acqua, patrimonio e scambio intergenerazionale"; "Acqua, spiritualità ed emozioni"; "Acqua, sviluppo sostenibile e società civile".

Una giuria internazionale di esperti selezionerà due proposte per ogni Paese: i giovani scelti dovranno preparare la loro ricerca sul tema proposto in vista del Forum. Le ricerche realizzate verranno raccolte e inserite sul sito ufficiale dell'iniziativa.

Il progetto nasce per fare dell'acqua, principalmente il mar Mediterraneo e i fiumi su cui è stata costruita la nostra storia, un elemento unificante in favore del dialogo. Il Forum ha come obiettivo quello di mobilitare giovani della regione euro-mediterranea attivi sul tema dell'acqua, per creare opportunità di scambio e favorire la sensibilizzazione sui risvolti ambientali, socio-politici, economici e culturali dell'elemento acqua e sul ruolo che essa può avere in favore della comprensione e della coesistenza pacifica tra i popoli euro-mediterranei.

Ispirati ai principi di sostenibilità, creatività, innovazione e interazione tra scienza, impegno socio-politico ed espressione culturale, i giovani riuniti nel Forum lanceranno nel 2008 un messaggio forte per il dialogo interculturale e lo sviluppo sostenibile. Per informazioni: Paralleli-Istituto Euro Mediterraneo del Nord Ovest, via Conte Verde 9, 10122, Torino – Italy, tel. +39 011 5229822/4. Focal Point: Marco Alfieri marco.alfieri@paralleli.org

¹ I 37 Paesi coinvolti nel progetto sono: Algeria, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, , Irlanda, Israele, Italia, Giordania, Lettonia, Libano, Lituania, Lussemburgo, Malta, Marocco, Olanda, Palestina, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Repubblica Slovacca, Romania, Siria, Slovenia, Spagna, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria



Il Pianeta azzurro nº 19

Supplemento a .eco n° 2/08 N° di registrazione Trib. Torino 4933 del 19.7.96

Direttore responsabile: Mario Salomone Coordinamento redazionale: Stefano Moretto (responsabile), Annarita di Pascoli Redazione: Marika Frontino, Bianca La Placa, Roberta Sala Peup (traduzioni), Stefano Salvatori (reportage), Cristina Bultò (corrispondente da Asturias, Spagna), Ylenia Chiari (corrispondente da Costanza, Germania) Consulente scientifico: Angelo Mojetta Progetto grafico: Gruppo Abele Impaginazione: Beppe Enrici - www.beppeenrici.it Stampa: Diffusioni Grafiche © Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus Redazione: via Bligny 15, 10122 Torino, tel. e fax 011.4366522 (r.a.) e-mail: pianetazzurro@schole.it www.educazionesostenibile.it In collaborazione con www.mondomarino.net e con www.aquax.org (Vincenzo Pampararo, esperto in immersioni estreme)